

CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2025 e alle
competenze chiave europee previste dalla

Raccomandazione del Parlamento europeo e del
Consiglio del 22 maggio 2018

*La programmazione è un dialogo continuo dove l'ascolto attento
dell'insegnante incontra l'entusiasmo e la curiosità delle
bambine e dei bambini*





**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
MANGONE - GRIMALDI**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via Provinciale - 87050 Mangone (CS)

Tel. e Fax 0984/969171 E-Mail csic851003@istruzione.it

Codice Fiscale 99332920786 - Cod. Mecc. CSIC851003

Sito web: www.icmangone.gov.it

A.S. 2026/2027

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EDUCATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA

"Accogliere, accompagnare, scoprire:

crescere insieme tra gioco e futuro."

PLESSI:

CSAA851032 SCUOLA DELL'INFANZIA Figline Vegliaturo

Sezione ARCO

BIANCA

CSAA851043 SCUOLA DELL'INFANZIA Piane Crati

Sezione VERDE

LILLA

CSAA851054 SCUOLA DELL'INFANZIA S. Stefano di Rogliano

Sezione BLU-GIALLA

1ROSS

CSAA851065 SCUOLA DELL'INFANZIA Mangone Piano Lago

Sezione GIALLA- BLU

FUCSIA

CSAA851076 SCUOLA DELL'INFANZIA Paterno Calabro

Sezione UNICA

CSAA851087 SCUOLA DELL'INFANZIA Grimaldi

Sezione ARANCIONE

AZZURRA

CSAA851098 SCUOLA DELL'INFANZIA Altilia – Maione

Sezione UNICA

CSAA85110A SCUOLA DELL'INFANZIA Belsito

Sezione 1UNIC

DESTINATARI:

Bambine e bambini dai 3 ai 5 anni

TEAM DOCENTI:

Coordinatrici/Docenti di Sezione, Sostegno, IRC, Organico di Potenziamento

LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le **Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione** (D.M. 221/2025) aggiornano le precedenti Indicazioni alla luce delle trasformazioni sociali, culturali, pedagogiche e delle nuove sfide poste dalla complessità del mondo contemporaneo.

Nella premessa delle **Nuove Indicazioni Nazionali** si ribadisce il principio della **centralità della persona** nella sua interezza riferendosi ai valori della Costituzione che concepisce lo Stato a servizio delle persone: *«la scuola pone le persone degli allievi al centro delle sue azioni e ne promuove i talenti attraverso la formazione integrale di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali, religiose»*.*

Il documento sottolinea che la scuola accompagna gli studenti, sin dall'infanzia, a comprendere la propria identità e il proprio ruolo sociale, promuovendo una crescita che sia al contempo personale, culturale, relazionale e partecipativa.

Centrale è l'**alleanza tra la scuola e la famiglia** intesa come una collaborazione autentica e rispettosa dei ruoli. Il *Patto educativo di corresponsabilità* diventa così il cuore di una progettualità condivisa che impegna le parti a:

- condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa,
- valorizzare le diverse competenze professionali e genitoriali,
- garantire la coerenza tra i messaggi educativi trasmessi a scuola e a casa.

Questo dialogo favorisce la comprensione dei cambiamenti sociali e pone le basi per cooperare alla costruzione di una visione educativa comune sia all'interno della comunità scolastica sia nel rapporto con il territorio.

Le Nuove Indicazioni Nazionali delineano la visione di un **nuovo umanesimo**, un progetto educativo che mette al centro la **persona** capace di comprendere la complessità contemporanea e di dare un senso etico al mondo.

In questa visione, il talento non è una dote innata e statica, ma una possibilità trasformativa che emerge in un "contesto capacitante". Come si legge nel documento *«il concetto di talento va inteso come l'espressione attiva e situata delle potenzialità del soggetto, [...] il talento emerge quando l'alunno è inserito in un contesto capacitante, ossia in un ambiente educativo che riconosce le sue possibilità, ne sostiene l'autonomia e ne stimola lo sviluppo»*.*

A tal fine la scuola *«promuove l'inclusione e la pratica consapevole della cittadinanza, previene l'evasione dell'obbligo di istruzione e contrasta la dispersione, valorizza le inclinazioni di ciascuno, persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione»*.*

Nella premessa alle Nuove Indicazioni Nazionali vengono evidenziati i seguenti punti.

Libertà, cura di sé ed etica del rispetto

Nel documento si evidenzia che *«il principio educativo che sottende la scuola, a partire dall'infanzia, è la centralità dello studente che è soggetto attivo del proprio apprendimento e che, grazie alla scuola, impara progressivamente a governare il bene della libertà»*.*

La **libertà** è un processo dinamico di crescita che si sviluppa attraverso l'**autodeterminazione**, il **pensiero critico** e la **costruzione collettiva**.

A scuola si conquista l'autonomia dell'essere e la competenza del fare, questo significa dotare gli alunni degli strumenti necessari per pensare in modo critico, distinguere il vero dal falso e riconoscere consapevolmente i diritti e i doveri propri e altrui.

La libertà individuale si compie solo nell'incontro con l'altro.

È una conquista sociale che matura attraverso l'etica del **rispetto** delle diversità culturali, linguistiche, cognitive ed emotive. La scuola diventa così un laboratorio di convivenza democratica, dove si apprende che la propria libertà si realizza pienamente nel riconoscimento di quella altrui, trasformando il pluralismo in una ricchezza comune.

Scuola che educa alle relazioni, all'empatia e al rispetto della persona

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali viene sottolineato che il **rispetto** è l'obiettivo di un'educazione finalizzata al riconoscimento e alla **valorizzazione delle differenze** di ciascuno. Si ribadisce inoltre l'importanza di promuovere la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza di genere, questo tipo di educazione è qualcosa di più dell'alfabetizzazione emozionale: allena bambine e bambini a capirsi nella complementarità delle rispettive differenze.

La scuola ha dunque il compito di avviare un profondo lavoro educativo e preventivo: un'**educazione del cuore** che crei occasioni didattiche di esperienza di sentimenti basilari come la fiducia, l'empatia relazionale ed affettiva, la tenerezza, l'incanto, la gentilezza.

Questa azione preventiva deve assumere un carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, deve essere trasversale alle discipline scolastiche e deve essere progettata anche in collaborazione con enti territoriali e associazioni.

Scuola che sa creare culture educative

In una società frammentata e in costante mutamento, la scuola svolge il ruolo di **presidio dell'umanesimo** e di luogo di elaborazione di **culture educative** attente a dimensioni come la **cura di sé** e **dell'ambiente**, la **creatività**, l'**immaginazione**, il **senso critico** necessari a fronteggiare e governare l'universo in espansione delle tecnologie con istruzione qualitativamente elevata e "sapienza del cuore".

La scuola intesa come comunità educante sperimenta curricoli flessibili, aperti alla partecipazione delle famiglie, degli enti territoriali, delle università e sa diversificare attività, spazi e tempi in funzione dell'inclusione scolastica e dell'attiva partecipazione degli studenti.

Cura del pianeta e governo della tecnica

L'**educazione alla sostenibilità** assume un ruolo centrale sin dalla prima infanzia.

In un'epoca segnata dall'esaurimento delle risorse, la scuola si pone come luogo d'elezione per ricercare un nuovo equilibrio tra sviluppo, benessere sociale e conservazione ambientale.

L'accelerazione tecnologica e l'avvento dell'intelligenza artificiale offrono opportunità straordinarie ma impongono una riflessione profonda sulla natura umana.

In questo particolare momento storico la scuola ha il compito di aiutare a capire e abitare un pianeta complesso, promuovendo l'integrazione fra i saperi e le competenze sociali per instaurare nuovi patti di solidarietà fra le generazioni.

Sin dai primi anni è essenziale coltivare un'**etica della cura** sperimentando la propria appartenenza a un ecosistema fragile e maturando un senso di responsabilità civica.

Scuola che integra le tecnologie digitali con prudenza e senso critico

L'approccio alle nuove tecnologie richiede una competenza tecnica ma soprattutto la formazione di un **pensiero complesso e critico**.

La scuola deve insegnare a orientare l'utilizzo delle tecnologie secondo chiari principi etici e pedagogici per evitare che l'innovazione diventi un automatismo privo di riflessione.

In questa prospettiva l'**alfabetizzazione digitale** si intreccia con l'**educazione alla cittadinanza**: i bambini e le bambine imparano che ogni azione nel mondo virtuale ha riflessi reali sulla propria identità e sulle relazioni con gli altri.

Scrivere è... vivere

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali si sottolinea che la **scrittura** è un esercizio di introspezione che struttura il pensiero, educa alla riflessione e permette di costruire un proprio orizzonte di senso.

Particolare rilievo viene dato alla scrittura in corsivo.

L'interesse per la scrittura si sviluppa fin dalla scuola dell'infanzia grazie alla lettura ad alta voce e al contatto con gli albi illustrati. I bambini si impegnano precocemente nel processo di letto-scrittura indagando con curiosità i segni grafici e formulando ipotesi sul loro significato. Da una prima fase presillabica (o logografica) dove il segno viene percepito come immagine, passano alla fase sillabica in cui scoprono la corrispondenza tra segno e suono e, infine, a una fase alfabetica attraverso la progressiva padronanza della corrispondenza fonema-grafema.

La scuola dell'infanzia non anticipa l'insegnamento della scrittura ma crea un ambiente ricco di stimoli dove il bambino può sperimentare e acquisire gradualmente le competenze necessarie per il successivo apprendimento della scrittura.

Scuola che sa essere inclusiva

Nel documento si ribadisce l'importanza dell'**inclusione** che si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti.

Il cuore della didattica inclusiva è la **personalizzazione**: ogni bambino deve essere accompagnato a riconoscersi "capace", sviluppando i propri talenti e costruendo la propria identità in un clima di fiducia e ascolto. In questo contesto le differenze rappresentano una ricchezza per tutti.

Le attività personalizzate possono essere progettate secondo il modello dell'UDL (Universal Design for Learning) creando ambienti di apprendimento flessibili per favorire la valorizzazione e la partecipazione attiva di tutti i bambini e le bambine. Le tecnologie didattiche costituiscono degli strumenti utili per l'inclusione in quanto possono favorire esperienze di apprendimento personalizzato.

L'internazionalizzazione come misura di sé e conoscenza del mondo

In un mondo interconnesso la scuola si fa promotrice dell'**incontro tra contesti e culture diverse** come occasione di crescita e arricchimento formativo.

Lo studio delle lingue è lo strumento privilegiato per confrontarsi con identità e saperi diversi e sviluppare le **competenze multilinguistiche**.

Le scuole sono incoraggiate a proporre esperienze che attivino il confronto tra realtà scolastiche, attraverso programmi di gemellaggio e partenariato, nonché metodologie innovative come il CLIL e l'uso consapevole delle tecnologie digitali per l'apprendimento collaborativo.

Scuola ed educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale

L'**educazione finanziaria** entra a scuola come parte integrante dell'**educazione civica**.

In un mondo economico sempre più complesso e digitale, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti per compiere scelte consapevoli, riducendo le disuguaglianze socio-economiche.

Questo tema si traduce in esperienze concrete finalizzate a comprendere che ogni risorsa ha un valore e che ogni scelta consapevole è un atto di libertà e di rispetto per l'equilibrio della società e del pianeta.

IL CURRICOLO

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 propongono un cambio di paradigma che rimette al centro la valorizzazione delle **conoscenze** quale **fondamento** per lo **sviluppo delle competenze**.

*In quest'ottica «le scuole e, al loro interno, il lavoro collegiale dei docenti, sono chiamate a progettare, attuare, monitorare e valutare il curriculum come dispositivo per promuovere la maturazione delle competenze attese attraverso i saperi fondamentali».**

All'interno del **curricolo verticale** la scuola dell'infanzia riveste un ruolo fondamentale, come si legge nel documento *«la scuola dell'infanzia offre un contesto educativo di esperienze concrete e di modalità di apprendimento rispettose della natura e dei ritmi di sviluppo di ciascun bambino, in continuità con quanto promosso nei servizi educativi per l'infanzia e nella consapevolezza che proprio l'esperienza mediata didatticamente offre occasioni di maturazione di un pensiero critico-riflessivo e di avvio del processo di germinazione di saperi che verranno formalizzati in chiave disciplinare a partire dalla scuola primaria».**

Il **curricolo** si configura come un **dispositivo dinamico** e **progettuale** che ogni istituzione scolastica ha il compito di pianificare, attuare, monitorare e valutare.

Nel documento si sottolinea la necessità di *«personalizzare e individualizzare i percorsi formativi, affinché ciascun alunno, nella sua unicità, possa accedere effettivamente al sapere e allo sviluppo delle proprie potenzialità. Tale approccio è condizione imprescindibile per garantire equità ed effettiva eguaglianza delle opportunità educative».*

La **progettazione** non è mai un atto isolato bensì l'esito di una **collegialità** autentica.

In questo scenario, la **professionalità docente** richiede una formazione continua che abbracci non solo i saperi disciplinari ma anche solide competenze relazionali, didattiche e valutative.

PROGETTAZIONE

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, per la sua natura di luogo di incontro, partecipazione e cooperazione, è la scuola di ogni bambino in quanto **persona**.

Nella promozione della libertà di ciascuno e in un'ottica di **continuità** con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione, la scuola dell'infanzia si pone come principali finalità: la **maturazione dell'identità personale** (nelle sue dimensioni affettive, cognitive, psicomotorie, morali, religiose e sociali), la progressiva **conquista dell'autonomia** in termini di autodirezione e autoregolazione, iniziativa personale, cura di sé, la **promozione di una crescita armonica ed equilibrata e del benessere psico-fisico**, la costruzione di **relazioni sociali positive** (secondo modalità amicali, partecipative e cooperative), la **collaborazione** con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune (anche nella prospettiva dell'**educazione civica**), lo **sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive**, l'**avvio al pensiero riflessivo**.

In una società complessa e in rapido mutamento la scuola dell'infanzia ha il compito di sostenere le famiglie nelle sfide della genitorialità contemporanea.

Ponendo al centro l'unicità di ogni bambino, l'azione didattica si fonda su tre pilastri irrinunciabili:

1. **la centralità della persona** per cui ogni intervento pedagogico è modulato sui bisogni formativi peculiari di ciascuno, rispettando i suoi tempi e i suoi stili di apprendimento;
2. **la cultura dell'accoglienza** attraverso la creazione di un ambiente inclusivo dove viene valorizzata l'unicità di ciascuno e dove le differenze rappresentano una risorsa;
3. **la partecipazione attiva** promuovendo un'alleanza educativa tra scuola e famiglia basata sul dialogo costante.

La scuola dell'infanzia si configura come un contesto di esperienze concrete e di modalità di apprendimento rispettose della natura e dei ritmi di sviluppo di ciascun bambino, in continuità con quanto promosso nei servizi educativi per l'infanzia.

Questo percorso non è solo esperienziale, ma rappresenta il momento della "germinazione dei saperi" e l'avvio del pensiero critico che verrà formalizzato in chiave disciplinare nella scuola primaria. In questo ambiente i bambini sono guidati a esplorare intenzionalmente la realtà, a interagire costruttivamente con pari e adulti, a elaborare significati personali.

La scuola dell'infanzia è dunque «una scuola del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e dello scoprire un senso della propria vita, secondo una progettualità pedagogica condivisa con le famiglie, con la scuola primaria, con i servizi educativi per l'infanzia e con le agenzie educative del territorio».*

COMPETENZE EUROPEE E COMPETENZE TRASVERSALI

In linea con le strategie europee e la continuità educativa, la scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo integrale del bambino attraverso l'acquisizione di diverse competenze:

1. **Competenza alfabetica funzionale**
2. **Competenza multilinguistica**
3. **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**
4. **Competenza digitale**
5. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**
6. **Competenza in materia di cittadinanza**
7. **Competenza imprenditoriale**
8. **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

Oltre alle competenze chiave europee è importante sviluppare le **competenze trasversali** a partire dall'infanzia. Promuovere le competenze trasversali favorisce il benessere psicofisico delle bambine e dei bambini e li aiuta ad affrontare le sfide quotidiane con efficacia. Le **life skills** possono essere suddivise in tre aree principali:

- **Competenze emotive:** Riguardano la **consapevolezza di sé**, la capacità di gestire le **emozioni** e lo stress. Queste competenze aiutano i bambini a riconoscere, accogliere e comunicare ciò che provano. In questo modo si riducono i livelli di ansia e frustrazione, trasformando l'emozione da impulso a risorsa per la conoscenza di sé.
- **Competenze relazionali:** Comprendono l'**empatia**, la **comunicazione efficace** e la capacità di costruire **relazioni positive**. Queste competenze migliorano la capacità di interagire e collaborare. Attraverso l'incontro con l'altro, il bambino impara a uscire dal proprio egocentrismo per entrare in una dimensione di ascolto e collaborazione.
- **Competenze cognitive:** Includono il **pensiero critico e creativo**, il **problem solving** e la **capacità di prendere decisioni**. Queste competenze sviluppano l'autonomia e l'autodeterminazione. Rendere i bambini consapevoli di possedere le risorse necessarie per trovare soluzioni creative ai problemi accresce la fiducia in se stessi.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Il mantenimento del costrutto di **campi di esperienza** nasce da ragioni pedagogiche legate al riconoscimento dell'esperienza infantile nei diversi ambienti di vita come terreno di costruzione di saperi e di maturazione delle competenze personali sul piano sensoriale-percettivo, emotivo-affettivo, cognitivo, linguistico-espressivo, psicomotorio, sociale, morale, religioso, nel rispetto dell'unitarietà dello sviluppo. I campi di esperienza «concorrono alla costruzione di un curriculum del quotidiano, inteso come concretizzazione nella scuola dell'infanzia di un curriculum unitario in continuità con quanto realizzato nei servizi per l'infanzia, e di un curriculum verticale con la scuola del primo ciclo di istruzione, con particolare riguardo all'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento».*

Nel documento vengono indicati, per ciascun campo di esperienza, tracciati aperti di finalità, competenze attese e obiettivi specifici, mettendo a disposizione degli insegnanti quadri culturali per interpretare e ampliare le esperienze dei bambini.

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 confermano i cinque **campi di esperienza**:

- **IL SÉ E L'ALTRO:** per imparare a costruire la propria identità personale nelle sue molteplici dimensioni e a riconoscere l'altro nelle sue differenze, che lo rendono unico.
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** per apprendere a stare bene con il proprio corpo, inteso come unità integrata alle altre dimensioni della persona umana e canale per entrare in interazione e in relazione con gli altri da sé.
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI:** per imparare a riconoscere le qualità tattili, sensoriali, formali di oggetti e materiali, anche di uso comune, apprezzandone la fruizione artistica, espressiva, creativa e il valore estetico.
- **I DISCORSI E LE PAROLE:** per apprendere ad ascoltare, comunicare, farsi capire e saper dialogare, relazionarsi e confrontarsi con gli altri (bambini e adulti), negoziare, collaborare nell'esecuzione di un compito, riconoscere e ricomporre piccoli conflitti.
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** per imparare ad esplorare e a rappresentare il mondo, a riflettere e a socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di molteplici linguaggi (corporei, espressivi, verbali, matematico-tecnologico-scientifici, visuali, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici, tecnologici), a osservare il mondo naturale e sociale ponendosi interrogativi, formulando ipotesi, suggerendo risposte e risolvendo problemi.

CAMPO DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

FINALITÀ

I bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, "grandi domande" rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale, a fenomeni fisici e culturali, al proprio tempo e al proprio spazio, a partire dalla quotidianità vissuta in famiglia, nei servizi per l'infanzia, a scuola e nelle altre formazioni sociali che concorrono alla loro educazione. Altre domande sono rivolte al senso della propria esistenza e a quella del mondo, al valore morale (in termini di bene e di male, di giusto e di ingiusto) delle proprie azioni, alla ricerca di un significato più profondo e comprensivo.

La scuola dell'infanzia è tenuta ad offrire costanti occasioni educative per accompagnare i bambini a trovare le prime risposte a questi interrogativi, contribuendo alla formazione della loro identità personale, all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, all'esercizio della propria libertà e responsabilità, nella consapevolezza che l'unicità di ciascuno è caratterizzata dalla presenza di tratti fisici, culturali, sociali, religiosi differenti.

Imparare a conoscere il proprio ambiente di vita e a cogliere la rete di relazioni fra le persone, a partire dalla propria famiglia, nella consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri e delle regole di base del buon funzionamento sociale, consente ai bambini nella fascia d'età 3-6 anni di vivere esperienze di superamento del proprio egocentrismo infantile, attraverso la costruzione di interazioni positive con i pari e con gli adulti. Risulta altrettanto importante, anche in vista dello sviluppo di stili di vita rispettosi del principio di sostenibilità, imparare ad osservare la natura e i viventi nel loro ciclo di vita (nascita, crescita, riproduzione, morte), al fine di acquisirne una prima conoscenza quantomeno intuitiva.

L'isolamento e un uso dei dispositivi digitali possono impedire ai bambini di vivere l'esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, fondata sulla capacità di esprimere in maniera corretta e completa i propri stati d'animo e di percepire la diversità come una ricchezza, e non come un ostacolo. Per questo motivo, risultano particolarmente formative tutte quelle occasioni offerte dalla scuola dell'infanzia

per apprendere ad ascoltare i discorsi degli adulti e iniziare a comprendere l'espressione delle loro opinioni in vari ambiti, a partire dall'osservazione e dal riconoscimento di segni, simboli, prassi, consuetudini, rituali, ecc. Nel far questo, risulta altrettanto fondamentale imparare a narrare la propria esperienza diretta di eventi di rilievo pubblico e confrontarla con la rappresentazione divulgata attraverso i mass media, ponendosi domande riguardo le cause e gli effetti. Inoltre, la partecipazione alle tradizioni della propria famiglia e della comunità di appartenenza consente di aprirsi ad un confronto rispettoso e costruttivo con altre culture, usi e costumi, a partire da quelle delle persone (bambini e adulti) con cui si entra in relazione, per maturare una consapevolezza autentica circa la diversità propria e altrui, cogliendo attraverso la riflessione su esperienze concrete la differenza fra accoglienza ed esclusione.

COMPETENZE ATTESE

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricercare le prime risposte, anche fantasmatiche e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

CAMPO DI ESPERIENZA

Il corpo e il movimento

FINALITÀ

Il corpo rappresenta, fin dall'età neonatale, il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi, la propriocezione cinestesica e l'equilibrio, e un uso sempre più raffinato della mano in vista dello sviluppo della motricità fine, dell'equilibrio, della motricità grosso-motoria e della percezione visuo-spaziale, grazie alla possibilità di molteplici forme di esplorazione e sperimentazione. Il movimento rappresenta il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico, attraverso il ricercare, lo scoprire, il giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica.

Il corpo costituisce anche il primo terreno di educazione e di formazione ad un corretto riconoscimento ed alla conseguente espressione delle proprie emozioni e sensazioni, sentimenti, tensioni, ma anche all'esercizio della capacità di autoregolazione ed autodirezione attraverso il controllo dei propri gesti e il coordinamento fra i propri movimenti e quelli altrui. Si sperimentano, in questo modo, le potenzialità e i limiti della propria corporeità, il senso di stima personale, la consapevolezza dei rischi legati all'impiego di movimenti incontrollati e dannosi per la sicurezza propria e altrui¹¹.

Con il proprio corpo, i bambini imparano a giocare, a sperimentare linguaggi non verbali come la mimica, e linguaggi artistici come la musica e la coreutica. Si mettono alla prova, apprendono a imitare, si mascherano, simulano ruoli familiari o lavorativi, imparando a percepire la completezza e l'unitarietà del proprio sé, allo scopo di accrescere la propria autonomia e sicurezza emotiva.

L'odierna società non sempre è in grado di mettere a disposizione dei bambini spazi e tempi a loro misura, per sperimentare l'uso del proprio corpo e maturare una visione equilibrata della propria corporeità, nel rispetto dei personali ritmi di sviluppo e di apprendimento. Per queste ragioni, risulta sempre più importante offrire nella scuola dell'infanzia un ambiente di apprendimento in grado di facilitare forme spontanee di esplorazione, ricerca, scoperta ed esercizio, per promuovere le principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile, attraverso un linguaggio caratterizzato da proprie strutture e regole, da apprendere in contesti di esperienza concreta, libera o guidata. Si tratta di impiegare, nello svolgimento di attività educative e ricreative, una pluralità di linguaggi (corporeo, psico-motorio, coreutico, sensoriale, ecc.), alternando parole e gesti, producendo musica con l'impiego di componenti del proprio corpo, accompagnando narrazioni e filastrocche con movimenti ritmici.

Una vita sempre più sedentaria e l'uso spesso incontrollato, fin dalla tenera età, di dispositivi digitali rappresentano un ostacolo a imparare a conoscere e ad esplorare il proprio ambiente di vita attraverso una molteplicità di esperienze, in grado di contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei fattori volti a garantire il benessere psico-fisico e la costruzione di una reale immagine di sé e del proprio corpo.

Apprendere l'utilizzo di strumenti e di piccoli attrezzi nello svolgimento di attività di vita pratica in forma ludica, anche in contesti educativi *outdoor* riconosciuti per la loro alta valenza sul piano dell'apprendimento esperienziale, consente l'acquisizione di una maggiore padronanza dei propri movimenti e una loro adeguata finalizzazione al compito affidato. Inoltre, favorisce l'adozione di corretti stili di vita in termini di sensibilizzazione ad una corretta alimentazione, all'igiene personale e all'esperienza delle pause attive per la necessaria distensione.

¹¹ Si veda la *Carta internazionale dell'Educazione fisica, l'Attività Fisica e lo Sport (UNESCO 2015)*.

COMPETENZE ATTESE

- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.
- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico. (*Nota: dal testo*) Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo.
- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, la propriocezione cinestesica, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.
- Saper eseguire gesti e movimenti corporei (fino-motori e grosso-motori), attraverso esperienze ludiche, psicomotorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.
- Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo, grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.
- Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società).

CAMPO DI ESPERIENZA

Immagini, suoni, colori

FINALITÀ

L'espressione, tramite l'immaginazione e la creatività, dei propri vissuti in termini di emozioni, sentimenti, pensieri rappresenta un importante canale di comunicazione e di relazione con gli altri, oltre che di apprendimento esperienziale. Educare alla discriminazione sensoriale, al piacere del bello e al gusto, attraverso l'esplorazione di una pluralità di materiali (strutturati o destrutturati, naturali o artificiali, di sviluppo, di uso comune, di riciclo, ecc.), permette ai più piccoli di realizzare le prime esperienze artistiche, sperimentando molteplici linguaggi e tecniche, in grado di mobilitare la voce, i gesti, i movimenti, all'interno di attività di produzione musicale, grafico-pittorica, audiovisiva e plastica.

L'incontro con l'arte nelle sue diverse espressioni, in termini di osservazione, ascolto, fruizione, produzione e esecuzione, costituisce un'occasione fondamentale di sviluppo delle proprie capacità cognitive, relazionali, percettive, di astrazione e di ricerca, al fine di costruire apprendimenti significativi e di migliorare la conoscenza di sé stessi e degli altri. Promuovere negli anni della scuola dell'infanzia lo svolgimento di attività in cui poter esplorare, anche in forma laboratoriale, le proprie potenzialità sonoro-espressive, corporeo-cinestetiche e simbolico-rappresentative consente di acquisire una maggiore fiducia in sé stessi e offre l'occasione per imparare ad esprimere i propri gusti estetici e a compararli con quelli altrui. Inoltre, avere occasioni per osservare luoghi (strade, piazze, parchi, paesaggi, ecc.) e opere d'arte (quadri, sculture, architetture, ecc.) favorisce la graduale acquisizione di padronanza e dimestichezza con una forma di linguaggio universale e inclusivo.

Scarse esperienze di fruizione artistica, musicale ed estetica, unitamente all'iperstimolazione provocata da un uso smodato ed eccessivo dei dispositivi digitali, possono comportare nei bambini serie difficoltà nello sviluppo di adeguate competenze di percezione e di discriminazione sensoriale, di osservazione e di ascolto, oltre che indebolire la capacità di concentrazione, di finalizzazione dei propri gesti e di riflessione sulle proprie e altrui azioni nella realtà in cui ci si muove, si gioca, si apprende. Per questo motivo, risulta fondamentale imparare fin dalla scuola dell'infanzia a confrontarsi con i nuovi linguaggi della comunicazione, nel duplice ruolo di spettatore e di attore, per familiarizzare con la possibilità di espressioni multimediali rese possibili dagli strumenti informatici attraverso un contatto attivo e didatticamente

mediato dall'insegnante, alla ricerca di nuove possibilità espressive e creative nel costante confronto con la realtà concreta.

COMPETENZE ATTESE

- Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audiovisivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando – con la supervisione dell'insegnante – quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.
- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

CAMPO DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole

FINALITÀ

La lingua rappresenta, nelle sue diverse forme e funzioni, un canale fondamentale per comunicare, conoscere, imparare a confrontarsi con gli altri, secondo modalità via via più complesse, in grado di condurre ad esprimere in maniera chiara il proprio pensiero e a condividerlo con gli altri, a partire dalle proprie esperienze, dall'osservazione e dall'esplorazione dell'ambiente. Se la lingua materna è parte integrante dell'identità personale di ogni bambino, imparare fin da piccoli altre lingue significa poter entrare in contatto con mondi diversi di rappresentazione e di significato.

La promozione di una buona padronanza della lingua italiana, a partire dai meccanismi linguistici e comunicativi di base già acquisiti nei primi anni di vita e nel rispetto dell'eventuale conoscenza di una diversa lingua di origine (comprese le lingue minoritarie), passerà innanzitutto attraverso la sperimentazione di varie modalità di utilizzo in situazioni comunicative reali, che prevedono diverse forme di interazione verbale (come ascoltare, chiedere la parola, dialogare, spiegare, ecc.) durante i momenti della giornata scolastica. Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare

con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all'acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al consolidamento delle proprie competenze linguistiche, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali.

I bambini nella fascia d'età 3-6 anni posseggono un patrimonio linguistico variegato, frutto degli apprendimenti spontanei in famiglia, nel proprio ambiente di vita e nei servizi educativi per l'infanzia grazie anche allo svolgimento di routine quotidiane e di pratiche dialogiche, ma che necessita di un'adeguata osservazione in ragione della presenza di competenze differenziate, dovute anche a condizioni di disabilità o ad altri Bisogni Educativi Speciali. Poter parlare con i propri pari e con gli insegnanti mentre si svolgono attività stimolanti, come la manipolazione di materiali, l'esplorazione dell'ambiente, il gioco simbolico, il disegno, ecc., rappresenta un terreno fondamentale di sviluppo del pensiero riflessivo, attraverso la formulazione di piani e previsioni, ipotesi e congetture, soluzioni a problemi concreti. Inoltre, consente di arricchire il patrimonio lessicale posseduto e di migliorare le competenze personali di pronuncia di suoni, parole e frasi.

A queste attività si affianca la familiarizzazione con una seconda lingua rispetto all'italiano, il cui apprendimento può essere propiziato con approcci ludiformi, con particolare attenzione ai suoni, ai toni, ai diversi significati delle parole impiegate in contesti comunicativi concreti. I bambini sono in grado di esperire un universo sonoro complesso costituito da una prima e seconda lingua, dalle lingue degli insegnanti, dei genitori, dei media, maturando una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e incrementando la sensibilità a suoni differenti rispetto a quelli della propria lingua madre.

Altrettanto rilevante risulta l'incontro con la lingua italiana scritta, a partire dall'esplorazione del segno grafico come significante, seguendo l'interesse spontaneo dei bambini per la rappresentazione grafica delle parole notate nell'ambiente, a cui affiancare la lettura animata di libri per l'infanzia da parte degli adulti.

COMPETENZE ATTESE

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.
- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.

- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo

FINALITÀ

Ogni bambino, fin dalla nascita, costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti (in famiglia, nella comunità di appartenenza e nei servizi educativi per l'infanzia). Nell'età compresa fra 3 e 6 anni, inizia l'elaborazione di un pensiero riflessivo, a partire dalla narrazione delle proprie esperienze e dalla loro rappresentazione, avvalendosi di diversi strumenti, categorie e modalità espressive. In questo modo, vengono poste anche le basi indispensabili dei saperi (linguistici, matematico-informatico-scientifici, storici, geografici, artistici, musicali, motori, coreutici, tecnologici, ecc.) successivamente ripresi e approfonditi nella scuola primaria, attraverso l'incontro con le discipline.

Un uso smodato dei dispositivi digitali, unitamente alle scarse occasioni di esplorazione dell'ambiente naturale e sociale offerte dalla vita quotidiana, possono privare i bambini dell'acquisizione di una conoscenza unitaria, completa ed autentica del mondo reale. Per questo motivo, la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere un apprendimento per ricerca, attraverso la scoperta dell'ambiente in cui i bambini sono quotidianamente immersi, allo scopo di soddisfare la loro curiosità innata e di guidarli a trovare le prime risposte alle "grandi domande" attorno alla propria vita e a quella altrui, ai fenomeni naturali, agli esseri animali e vegetali, alle cose, ricorrendo alla narrazione, ad esperienze artistico-espressive, al gioco.

La scuola dell'infanzia favorisce una prima conoscenza della configurazione fisica del mondo reale, attraverso attività concrete in grado di condurre i bambini a percepire le caratteristiche di colore, calore, consistenza, luce e ombra, durata e velocità dei fenomeni, ecc. Imparare a identificare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, attraverso esperienze manuali come toccare, soppesare, smontare, costruire e ricostruire, consente di comprendere la loro struttura e le diverse componenti, oltre che di affinare i propri gesti e movimenti.

L'acquisizione della categoria di spazio concorrerà, da un lato, alla graduale descrizione delle forme geometriche degli oggetti tridimensionali presenti e all'individuazione delle relative proprietà e, dall'altro lato, all'esecuzione di movimenti finalizzati alla realizzazione di percorsi per raggiungere una determinata meta. Tali processualità favoriscono la familiarizzazione con alcuni termini (come davanti/dietro, dentro/fuori, destra/sinistra, sopra/sotto, ecc.), che consentono di descrivere la posizione di sé stessi, di altri, o di oggetti presenti nello spazio in relazione a specifici riferimenti.

La scuola dell'infanzia promuove, altresì, attività per elaborare ipotesi e congetture intorno alle strutture "invisibili" della materia e alle sue principali trasformazioni, attraverso semplici esperimenti che si avvalgono anche di oggetti di uso quotidiano. Inoltre, renderà possibile osservare e conoscere i principali organismi animali e vegetali, operando ipotesi e congetture intorno ai loro processi di vita.

Altrettanto importanti risulteranno una prima familiarizzazione con il concetto di quantità, di numero, di classificazione e la realizzazione di misure. Lo svolgimento di semplici operazioni matematiche in contesti reali di apprendimento e la rappresentazione dei loro risultati sotto forma di simboli favoriranno l'avvio dei

primi processi di generalizzazione e di astrazione, a cui potrà concorrere anche il gioco con materiali strutturati e non strutturati, naturali e artificiali, ecc., particolarmente efficace nel promuovere la creatività, la curiosità, la fantasia, l'immaginazione, il piacere della scoperta.

COMPETENZE ATTESE

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.
- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
- Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche.
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.

EDUCAZIONE CIVICA

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali 2025 si sottolinea che l'**educazione civica** orienta l'intero percorso educativo. Come si evidenzia nel documento *«secondo quanto affermato dalla L. 92/2019 e ripreso dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024), i campi di esperienza promuovono iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza, relative ai temi dell'identità personale, del rispetto di sé e degli altri (anche attraverso l'esercizio del dialogo e del reciproco ascolto), del senso di appartenenza ad una comunità più ampia, della salute, dell'alimentazione e dell'igiene, del benessere, della sicurezza, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, dei diritti e dei doveri, della cura del patrimonio artistico e culturale, del decoro urbano.»*

Nelle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono indicati tre pilastri fondamentali su cui costruire il percorso che, nella scuola dell'infanzia, è trasversale a tutti i campi di esperienza.

- **Costituzione:** attraverso la condivisione delle regole, l'attesa del proprio turno e la cura dei materiali e degli spazi comuni, le bambine e i bambini scoprono il valore dell'altro e del bene collettivo. In

questa fase si introducono i concetti di diritto e dovere e si presentano i simboli della propria comunità. È in questa dimensione che si pongono le fondamenta per una cultura del rispetto, dell'inclusione e della pace.

- **Sviluppo economico e sostenibilità:** attraverso la consapevolezza del valore della cura intesa come cura di sé (benessere e salute), degli altri e dell'ambiente, si pongono le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole. I bambini esplorano il mondo naturale sviluppando empatia e responsabilità verso l'ambiente percepito come patrimonio comune da proteggere e valorizzare (in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030).
- **Cittadinanza digitale:** attraverso la conoscenza delle tecnologie guidata dalla mediazione dell'insegnante i bambini diventano esploratori consapevoli e non fruitori passivi. Imparano inoltre a distinguere la dimensione reale da quella virtuale e a riconoscere le opportunità offerte dalle tecnologie ma anche ad intuirne i potenziali pericoli.

LE STEM

Nelle Indicazioni Nazionali viene evidenziata l'importanza di sviluppare il **pensiero critico** come strumento essenziale per prendere decisioni consapevoli e risolvere problemi complessi.

Le **STEM** (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) rappresentano un paradigma educativo volto a integrare le discipline scientifiche in un quadro unitario e trasversale.

L'adozione di questa metodologia permette di sviluppare **competenze trasversali** come:

- la **creatività e il pensiero divergente** che favoriscono la capacità di immaginare soluzioni originali guardando i problemi da diverse prospettive;
- le **competenze di problem solving** che consentono di sviluppare la logica, la capacità di analisi, lo spirito d'iniziativa e la capacità di collaborare per raggiungere un obiettivo comune;
- la **metacognizione** che consente di riflettere sul proprio percorso imparando a considerare l'errore come una tappa dell'apprendimento.

Nell'approccio STEM le bambine e i bambini osservano, sperimentano, formulano ipotesi, comunicano le proprie scoperte e collaborano per risolvere situazioni problematiche reali.

L'insegnante agisce come regista e facilitatore, non fornisce risposte pronte ma suscita la curiosità, rilancia la riflessione attraverso domande-stimolo (*scaffolding*) e osserva sistematicamente i processi di apprendimento.

Le fasi che caratterizzano un percorso STEM sono:

1. **lancio della sfida (engage)** in cui l'insegnante introduce un argomento in modo da suscitare la curiosità degli alunni e far emergere le loro conoscenze relative all'argomento;
2. **esplorazione (explore)** in cui i bambini interagiscono con i materiali in un contesto di libera ricerca procedendo per tentativi ed errori;
3. **spiegazione (explain)** in cui i bambini, con la guida dell'insegnante, verbalizzano quanto osservato;
4. **elaborazione (elaborate)** in cui i bambini applicano quanto appreso a situazioni nuove o più complesse, confrontandosi tra pari per trovare soluzioni creative;
5. **valutazione (evaluate)** in cui i bambini riflettono sul percorso.

SCHEDA APPROFONDIMENTO STEM (Box Verde)

Il mio amico Dorè vengono proposte diverse esperienze **STEM** per scoprire gli **elementi della natura**.

Le bambine e i bambini vengono invitati ad osservare, esplorare, sperimentare, formulare ipotesi, verificare, diventando i protagonisti di ogni percorso. Utilizzando lenti di ingrandimento e tavoli luminosi, imparano a cogliere i dettagli degli elementi, ampliano la capacità di osservare e sviluppano l'attenzione verso il mondo circostante.

La forma di una foglia o le sfumature di un fiore si rivelano così sotto una nuova luce, trasformando la curiosità spontanea in indagine scientifica.

Queste esperienze permettono di sviluppare il **pensiero divergente e di accrescere la fiducia nelle proprie capacità**, ponendo le basi per una mente aperta, critica e sempre pronta alla meraviglia.

LA MUSICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle Indicazioni Nazionali si sottolinea l'importanza di favorire la conoscenza di diversi linguaggi espressivi. Tra le competenze attese del campo di esperienza *immagini, suoni, colori* si evidenzia l'importanza di «*familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali*».

L'introduzione della musica nella scuola dell'infanzia consente di promuovere lo sviluppo emotivo, psicomotorio e cognitivo dei bambini.

MUSICA EMOZIONI E MOVIMENTO

La musica agisce come un canale privilegiato verso il mondo interiore facilitando l'**alfabetizzazione emotiva**: attraverso il suono, i bambini imparano a riconoscere, accogliere ed esprimere i propri stati d'animo in modo equilibrato sviluppando l'intelligenza emotiva.

Prima ancora di essere elaborata dal pensiero, la musica attraversa il **corpo**. La danza libera e l'esecuzione di un ritmo permettono ai bambini di percepire la propria fisicità in modo positivo e consapevole accrescendo la fiducia in se stessi e migliorando il coordinamento motorio.

MUSICA COME ESERCIZIO DI CITTADINANZA

Fare musica insieme cantando una canzone, danzando o seguendo un ritmo, trasforma l'esperienza in un autentico **esercizio di cittadinanza**.

I bambini imparano ad aspettare il proprio turno e comprendono l'importanza di coordinarsi con gli altri. In questo modo si sviluppa l'attenzione nei confronti degli altri e l'**empatia** migliorando la relazione.

La musica educa anche al silenzio, inteso non come assenza o divieto, ma come spazio di accoglienza e disponibilità verso il proprio mondo interiore e verso l'esterno. Insegnare ai bambini a stare in silenzio per ascoltare una melodia significa educare alla meraviglia e alla riflessione.

PROGETTAZIONE

MUSICA, LINGUAGGIO E COMPETENZE COGNITIVE

Il ritmo e la melodia sono intrinsecamente legati anche alla struttura del **linguaggio**. Le attività ritmiche sviluppano delle competenze essenziali per la futura lettoscrittura. La struttura ritmica favorisce la comprensione del concetto di sequenza e facilita la memorizzazione degli schemi sonori, basi fondamentali per la decodifica delle sillabe e delle parole. Attraverso le canzoni, inoltre, le bambine e i bambini affinano la corretta pronuncia delle parole in modo spontaneo e ludico.

La musica migliora l'**attenzione** e la **concentrazione**. L'ascolto della musica stimola diverse aree del cervello potenziando le funzioni cognitive. Il ritmo e la struttura della musica aiutano le bambine e i bambini a sviluppare il **pensiero logico e creativo**.

MUSICA E INCLUSIONE

La musica è uno straordinario strumento di **partecipazione** e **inclusione** poiché consente a tutti di partecipare ed esprimersi indipendentemente dalle proprie competenze. In un coro o in un'attività ritmica di gruppo ogni contributo individuale viene valorizzato eliminando il timore dell'errore.

Produrre dei suoni o dei ritmi insieme genera un legame empatico profondo che rinforza il senso di appartenenza al gruppo e favorisce un clima collaborativo.

La musica ha anche una forte valenza interculturale. Attraverso l'ascolto di brani e ritmi provenienti da tradizioni diverse, la scuola valorizza le radici culturali di ogni alunno educando i bambini e le bambine a percepire le differenze come una risorsa preziosa.

IL GIOCO

A partire da una prospettiva attenta all'ecologia delle relazioni al centro del *Sistema europeo di educazione e cura della prima infanzia* (ECEC, *Early Childhood Education and Care*), la scuola dell'infanzia promuove la crescita, l'educazione e la formazione dei bambini e delle bambine in collaborazione con le famiglie e con i servizi educativi per l'infanzia.

In questo quadro la scuola offre un ambiente pedagogicamente qualificato in grado di garantire esperienze significative di cura educativa, socializzazione, relazione interpersonale, sviluppo dell'empatia relazionale ed affettiva a prescindere dalla propria provenienza familiare, culturale, linguistica, religiosa, grazie alla progettazione pedagogica di spazi, tempi, attività e materiali su misura.

Nella scuola dell'infanzia il **gioco**, inteso come strumento euristico, riveste un'importanza fondamentale. Come viene evidenziato nelle Indicazioni Nazionali *«la promozione del gioco nelle sue diverse forme (gioco simbolico, di finzione, di immaginazione, di rappresentazione, di identificazione, gioco strutturato, non strutturato, di gruppo, ecc.) attiva nei bambini della scuola dell'infanzia processi di manipolazione della realtà sul duplice piano materiale e simbolico, di autocomprensione emotiva, di elaborazione di una propria teoria della mente, di intuizione, di introspezione, di concentrazione e riflessività, di comprensione di sé e dell'altro, di prosocialità, di ascolto, di comunicazione intenzionale, di cooperazione, di creatività, di espressione dei propri gusti e interessi, di immaginazione, di narrazione con l'utilizzo di una pluralità di linguaggi, di drammatizzazione»*.*

Inoltre nel documento si evidenzia che l'approccio ludico al digitale può trasformare l'aula in uno spazio creativo dove il virtuale potenzia l'ascolto, la parola e l'immaginazione.

** Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione*

LA PROFESSIONALITÀ DELL'INSEGNANTE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Come affermato dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"* e confermato nelle Indicazioni Nazionali 2025, l'insegnante della scuola dell'infanzia è un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, responsabile e partecipe.

Come viene evidenziato nelle Nuove Indicazioni Nazionali *«gli insegnanti sono consapevoli dello stretto legame esistente, in ogni loro azione, fra cura, educazione, formazione e istruzione, con l'obiettivo di garantire il benessere dei bambini e di creare un legame di fiducia e di partnership educativa con le famiglie, con le formazioni sociali presenti a livello locale, con i servizi educativi per l'infanzia nell'ambito del Coordinamento pedagogico territoriale e il primo ciclo di istruzione»*.*

L'insegnante è il **regista** di una didattica fondata sull'educazione indiretta dove l'intenzionalità pedagogica trasforma lo spazio scolastico in un luogo di crescita significativa.

L'insegnante **valorizza l'unicità** riconoscendo i talenti e le peculiarità di ogni bambina e ogni bambino ponendo la **persona** al centro del processo educativo per favorire una maturazione armonica e integrale.

La professionalità docente richiede un equilibrio tra competenze diversificate: educative, psicopedagogiche, metodologiche, organizzative e relazionali.

Accanto alla capacità di osservazione, documentazione e valutazione formativa, si sottolinea la necessità di una costante attitudine alla **ricerca** e all'**innovazione** per individuare strategie didattiche sempre nuove che rispettino i ritmi di sviluppo individuali.

LA CONTINUITÀ

La **continuità** è un orientamento pedagogico che tutela il diritto degli alunni a un percorso formativo organico, coerente e completo dove ogni esperienza valorizza quanto costruito in precedenza e prepara al nuovo percorso.

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali 2025 viene sottolineata l'importanza della continuità per promuovere il benessere emotivo e il successo formativo di ogni alunno.

Nella Guida didattica *Il mio amico Dorè* vengono proposte delle attività per la continuità che hanno come filo conduttore la **musica**.

La musica, grazie all'universalità del suo linguaggio, funge da mediatore privilegiato capace di assicurare e promuovere la relazione accompagnando le bambine e i bambini alla scoperta gioiosa del nuovo ordine di scuola.

L'approccio musicale proposto nella Guida didattica agisce su diversi livelli:

- sulla **sfera emotivo-relazionale** rafforzando l'autostima, il senso di appartenenza al gruppo e l'empatia e promuovendo l'inclusione;
- sulla **sfera corporea** sviluppando la conoscenza del proprio corpo, il coordinamento, il senso del ritmo, la consapevolezza dello spazio;
- sulla **sfera creativa** favorendo l'espressione attraverso diversi linguaggi;
- sulla **sfera cognitiva** sviluppando l'attenzione, la memoria, il linguaggio.

LA CONTINUITÀ CON IL NIDO

L'ingresso alla scuola dell'infanzia è la prosecuzione di un percorso iniziato al nido. Le bambine e i bambini arrivano alla scuola dell'infanzia con un bagaglio di competenze e vissuti che i docenti hanno il compito di accogliere e valorizzare attraverso un dialogo costante con gli educatori del nido e l'organizzazione di esperienze condivise. Grazie ad attività laboratoriali organizzate in collaborazione con i docenti della scuola dell'infanzia e gli educatori, i bambini del nido possono visitare e vivere i nuovi spazi, imparando a riconoscere la scuola dell'infanzia come un luogo familiare. *Il mio amico Dorè* le proposte relative alla continuità con il nido si trovano nelle **unità di apprendimento di febbraio, marzo e maggio**.

LA CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA

Durante il percorso effettuato nella scuola dell'infanzia le bambine e i bambini acquisiscono molteplici competenze. Negli incontri dedicati alla continuità i docenti della scuola infanzia presentano i bambini e le bambine ai colleghi della scuola primaria per favorire una prima conoscenza delle competenze acquisite e

predisporre un'accoglienza personalizzata che valorizzi le potenzialità di ciascuno. Nella Guida didattica *Il mio amico Dorè* vengono proposte tre esperienze comuni tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria in occasione di alcune Giornate speciali. Le esperienze si trovano nelle **unità di apprendimento di novembre, marzo e aprile**. Il percorso dedicato alla continuità diventa così un laboratorio di educazione civica dove la musica è il veicolo per riflettere insieme su importanti temi legati all'ambiente.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

A partire dalla constatazione che ciascun campo di esperienza offre occasioni di apprendimento unitario, in grado di promuovere finalità come la maturazione dell'identità personale, l'autonomia di iniziativa, l'autoregolazione, una crescita sana ed equilibrata, e tenuto conto della globalità dei processi di sviluppo sottolineata a livello europeo dal *Quality Framework for ECEC*, al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ciascun bambino abbia sviluppato un profilo caratterizzato dal possesso di alcune competenze personali, sociali e di cittadinanza, in grado di guidare il suo futuro percorso nel delicato e complesso passaggio alla scuola primaria.

Le principali competenze attese consistono nelle seguenti: identificare e dare un nome alle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui; saper trovare una prima risposta alle "grandi domande" sulla vita e sul mondo; aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo); partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza; giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti; sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno); sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche (individuali o in piccolo gruppo); possedere consapevolezza della propria corporeità, nelle sue molteplici potenzialità; aver maturato un corretto schema corporeo, nel rispetto della plasticità neuronale infantile; conoscere il corpo umano e le principali differenze fra i due sessi; riconoscere i segnali del proprio stato di salute; mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi (compresi quelli multimediali attraverso le tecnologie informatiche); utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatizzata; possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e aver familiarizzato con una seconda lingua; sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa; saper operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto di oggetti; aver maturato competenze in ambito logico e procedurale; riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente.

Grande rilievo andrà riconosciuto anche allo sviluppo di competenze personali di attenzione, autocontrollo e ritenzione in memoria, empatia e consapevolezza fonologica (e metafonologica), considerate fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici anche nell'ambito delle neuroscienze.

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Come viene sottolineato nelle Nuove Indicazioni Nazionali *«la documentazione e l'osservazione costituiscono due prerequisiti fondamentali per una valutazione efficace e per la comprensione e il monitoraggio dei processi di apprendimento, in quanto consentono di raccogliere, organizzare e interpretare dati, sulla base di specifici indicatori»*.

L'**osservazione** supportata da strumenti adeguati (come rubriche, griglie di osservazione, ecc.) consente di capire i bisogni dei bambini e delle bambine e le dinamiche di gruppo, permette di rilevare le competenze raggiunte ed eventuali difficoltà che richiedono attività di potenziamento e una calibrazione delle proposte in base ai bisogni emergenti. **Nei materiali digitali (sezione programmazione e valutazione) sono disponibili le griglie di osservazione in ingresso.**

La **documentazione** attribuisce valore all'esperienza didattica e ha la funzione di:

- rendere visibile il processo di crescita dei bambini e delle bambine alle famiglie,
- consentire alle bambine e ai bambini di ripercorrere l'esperienza e riflettere sul percorso svolto (metacognizione),
- consentire ai docenti di riflettere sul percorso svolto.

Oltre all'utilizzo di fotografie e video, preziosi strumenti di condivisione durante le riunioni, è opportuno proporre anche una documentazione murale. L'allestimento di cartelloni all'ingresso, completi di sintesi didattiche, disegni e scatti significativi, permette ai bambini di rivedere le esperienze vissute e alle famiglie di conoscere il percorso in itinere. **Al termine di ogni unità di apprendimento e di ogni progetto viene proposto un esempio di documentazione da cui si può prendere spunto per realizzare un cartellone di sintesi.**

La **valutazione** è il risultato di un confronto collegiale tra docenti. Essa si configura come un essenziale strumento di orientamento finalizzato a sostenere la crescita del bambino valorizzandone le potenzialità e le specificità. Inoltre la valutazione consente di riflettere sul percorso proposto nell'ottica di un costante miglioramento dell'offerta formativa.

Nei materiali digitali (sezione programmazione e valutazione) sono disponibili le griglie di valutazione delle unità di apprendimento e dei progetti e il profilo di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

UDA D'ISTITUTO

Tema comune: "Io, cittadino dell'Italia e dell'Europa" – riferito a: 3-4 anni infanzia; classi I-II primaria; I biennio (classi I e II) secondaria di I grado.

3-4 anni infanzia – classi I-II primaria – I biennio (classi I e II) sec. I grado			
Io, cittadino dell'Italia e dell'Europa			
Macrotema: NOI OGGI – I quadrimestre		Macrotema: NOI NELLA STORIA – II quadrimestre	
UdA n°1	UdA n°2	UdA n°3	UdA n°4
Conosco me stesso e gli altri: i linguaggi della comunicazione	Incontri ravvicinati con l'ambiente	Immersi in piccole storie	Lessico familiare
Settembre-novembre	Dicembre-gennaio	Febbraio-marzo	Aprile-maggio

Tema comune: "Io, cittadino dell'Europa e del mondo" – riferito a: 5 anni infanzia; classi IV-V primaria; classe III secondaria di I grado.

5 anni infanzia – classi IV-V primaria – classe III sec. I grado			
Io, cittadino dell'Europa e del mondo			
Macrotema: NOI OGGI – I quadrimestre		Macrotema: NOI NELLA STORIA – II quadrimestre	
UdA n°1	UdA n°2	UdA n°3	UdA n°4
La diversità come opportunità	Proviamo a salvare l'ambiente	Immersi in grandi storie	Io che progetto il mio futuro nella legalità
Settembre-novembre	Dicembre-gennaio	Febbraio-marzo	Aprile-maggio

IN ALLEGATO

UDA INFANZIA